Anno XXIX | Venerdì 8 Novembre 1895 | Conto corrente con la posta | N. 267

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancata non ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Lo stato delle cose

E' stato pubblicato e distribuito l'avviso che convoca le Camere pel 21 prossimo; e già alcuni nostri confratelli si occupano di quel che dovranno fare le medesime con la guida del Ministero, al quale tocca la maggiore responsabilità nei lavori parlamentari.

Innanzi tutto, va constatata la realtà di quella che si vuole chiamare « la situazione », sotto l'aspetto parlamentare e quello della politica interna e della politica internazionale.

Quanto al primo, e fin qui, non vediamo cagione o motivo di mutamento nei rapporti tra il Ministero e la Maggioranza. E' naturale che i giornali di opposizione accumolino censure su censure, d'ogni fuscello facendo trave; ma chi con ispassionata equità considera le cose non trova alcun serio motivo perchè possa essere negato, oggi, al Ministero il medesimo appoggio che gli fu concesso pel passato.

Il Ministero deve alcune cose ben chiarire, come, per esempio, la politica africana; deve alcune incertezze dileguare, come, per esempio, nella politica ecclesiastica; deve di alcuni atti suoi dar ragione; ma in complesso per quanto riguarda la reale azione sua, fin qui, nulla ci sembra che sia intervenuto — nulla, almeno, di grave — per autorizzare a supporre che la maggioranza abbia a non essere quella che era, eccezione fatta di qualche piccolo mutamento o spostamento, che è sempre inevitabile, ed ha la sua causa in fatti, non di ordine generale, ma di ordine angusto, locale o personale.

D'altra parte, chi guarda all'Opposizione non può credere che ella sia divenuta o più omogenea e più forte, o più attiva e confidente.

Dunque: non è per quel che ha fatto il Ministero fino al presente o per quel che non ha potuto fare, che gli si possano muovere addebiti tali, da lasciar supporre un allentamento nei rapporti tra esso e la Maggioranza.

Invece, la solidità di questi rapporti dipenderà da ciò che il Ministero si propone di fare e proporrà che si faccia, per l'avvenire più immediato.

Or chi non si abbandona ad alcun assalto di pessimismo, deve pur riconoscere, che motivi di preoccupazioni serie non mancano, tanto per le cose interne, quanto per la politica internazionale.

Per l'intero, basti dire che l'annata non è stata buona; che per parecchie contrade d'Italia l'inverno si presenta scuro; che nemmeno buoni presagii si possono fare per l'annata prossima, sia per la stagione che non è andata e non va propizia, dove più dove meno; sia perchè i mancanti proventi di quest'anno, particolarmente nella produzione del vino, non mettono i coltivatori e i proprietarii, già disagiati per altre cagioni, in istato di poter fortemente resistere.

Basta questo cenno a fare intendere come ad un tratto possano trovarsi intralciati e complicati tutt' i problemi, che si riferiscono all'economia, alla finanza, alla pubblica sicurezza. E vi sarà bisogno di massimo accordo tra il Governo e le Camere, per diminuire, e non accrescere, alcuno dei temibili pericoli.

Similmente, le condizioni della politica internazionale impongono prudenze e cautele fuori dell'ordinario; e pur troppo, anche qui la prudenza e le cautele bisogna che siano in rapporto delle particolari condizioni nostre, finanziarie ed economiche.

Dal tutto insieme, chi ben guarda — e certamente bene non guarda chi ha soltanto occhio partigiano — trae la conclusione, che sarà necessaria per tutti una grande dose di buona volontà, di accorgimento, di abnegazione, per guidare e condurre alla meglio la nave dello Stato.

A PROPOSITO DEL PROCESSO del marchese di Nayve

In questo famoso processo che interessò il pubblico di Francia e Italia, abbiamo visto sfilare alcuni membri della più antica nobiltà francese, tramutati in volgari assassini e farabutti.

Ma qual triste figura non fa il clero francese, tanto intransigente e *temporalista* per eccellenza!

In questo dramma che conta, fra i suoi numerosi personaggi, ben quindici preti, due frati e un arcivescovo, il clero francese riesce molto menomato.

Noi siamo pienamente persuasi che le canaglie si trovano in tutte le classi sociali, e nel processo di Bourges i preti figurano come istigatori dell'assassinio, e poi fanno di tutto per tenere celato il delitto.

E quel caro abate Rosselot, fine ricercatore di osceni amori, sozzo e laido come un padrone di donne dai facili costumi?

Il processo di Bourges è un romanzo della vita reale, che dimostra come spesso la veste talare copra persone turpissime, degne della galera e della forca!

La situazione a Candia

Berlino, 6. La *Kreuz Zeitung* pubblica una corrispondenza speciale da Creta nella quale si dice che in tutta l'isola si temono serii disordini.

Prima che sorgesse la questione armena un certo malcontento e una certa eccitazione esistevano già nell' sola.

Avvenuti gli eccessi contro gli armeni, essi ebbero una sinistra ripercussione nell'isola ove aumentò il fermento.

L'ottantesimo compleanno d'un cospiratore polacco

Vienna, 6. Si ha da Leopoli che tutta la cittadinanza ha festeggiato solennemente l'86° compleanno dell'ex-presidente della Costituente del 1848 dott. Smolka, nonchè il 50° anniversario della condanna di morte pronunciata contro di lui per avere egli partecipato al rivoluzione polacca.

Alla festa intervennero molte migliaia di persone che fecero allo Smolka entusiastiche ovazioni.

L'amnistia in Boemia

L'imperatore d'Austria ha accordato un'amnistia in Boemia che non si estende soltanto ai membri dell'*Omladina* condannati, ma a tutti gli arrestati per reati politici.

Non sono compresi nell'amnistia coloro che sebbene implicati nel processo dell'*Omladina* furono però condannati per reati comuni.

Nemmeno sono inclusi nell'amnistia due membri della Società segreta « Vendicatori della Boemia » i quali recatisi nella scorsa primavera a Vienna con intenzioni delittuose furono quivi scoperti, arrestati e condannati uno a 10 l'altro a 12 anni di carcere.

Finalmente non beneficia dell'amnistia l'assassino Gotti, ritenuto spia, e soprannominato « Rigoletto di Toscana ».

CHINA E GIAPPONE

Giacchè oggi l'attenzione dell'Europa è rivolta di preferenza verso questi due grandi paesi dell'Asia, non sarà inutile il tener dietro al gran movimento di espansione che va delineandosi nell'estremo Oriente. Questo movimento va di mese in mese guadagnando terreno.

Nei 24 grandi porti aperti al commercio estero nella China esso è ammontato per il 1894 a 435,311,000 piastre, somma nella quale le esportazioni figurano per 192,157,000 piastre.

Nel Giappone, la cui popolazione ascende a 41 milioni di abitanti, cioè nove o dieci volte inferiore a quella della China e ove il numero dei porti aperti è limitato a 6, gli scambi del 1894 si cifrano con 230,728,000 piastre di cui 113,246,000 piastre per l'esportazione.

Per rendersi conto dei progressi ottenuti dal Giappone basta il riportarsi al 1885, in cui il movimento del commercio esteriore non oltrepassava 64 milioni e mezzo di piastre contro 230 milioni circa per la China.

Lo sviluppo, come si vede, non ha avuto la stessa proporzione nei due paesi.

Infatti, mentre che il celeste impero raddoppiava appena le sue transazioni nel corso dell'ultimo periodo decennale, il suo vincitore le ha quasi quadruplicate.

I risultati sin qui conosciuti per il 1895 sono anche più sorprendenti.

Del resto bisogna riconoscere che il Governo giapponese ha fatto tutto il suo possibile per trar partito dai vantaggi che assicura al paese il di lui regime monetario.

Il ministro delle finanze, preoccupandosi della organizzazione del credito agricolo e industriale, ha ideato la creazione di due Banche suscettibili di procurare agli agricoltori e ai proprietari di opifici i capitali a buon mercato.

Risultò da recenti inchieste, che i prestiti consentiti a queste due categorie di produttori in tutta l'estensione dell'Impero si elevano a 300 milioni di *yens*, per i quali i tassi dell'interesse variano dal 10 al 15 per cento.

Tali condizioni, essendo esagerate, si è pensato di istallare la Banca industriale a Tokio, e di stabilire delle succursali della Banca agricola in tutte le città e prefetture, ove il pubblico potrà trovare lo sconto della sua carta a prezzi ragionevoli.

Quanto alla China, troviamo in un rapporto della legazione britannica a Pechino che la guerra cino-giapponese, non più che le epidemie, non hanno esercitato alcuna notevole influenza sulle sue transazioni commerciali.

A renderle oggi più importanti, il Governo chinese, onde prevenire le domande di concessioni da parte del Giappone, fa costruire una ferrovia da Shanghai a Nanking, passando per Tou-Tchin e Chin-Kien.

La lotta per la costruzione di questa ferrovia fra l'industria americana e la europea è vivissima.

Ed è pure vivissima contro il Giappone il quale, favorito dal suo regime monetario, può esportare tessuti di cotone e carboni nella China, a prezzi contro i quali l'industria europea non può lottare.

GRAVI NOTIZIE DALL'ORIENTE

Londra, 7. I giornali pubblicano dispacci pessimisti intorno alla situazione in Turchia.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori si sono riuniti iersera; dicesi che un'azione europea decisiva è imminente; manifesti rivoluzionarii sono stati affissi ieri a Costantinopoli. L'eccitazione si propaga in Siria, a Bagdad a Mossul; gli eccidi continuano in varie parti dell'impero.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Gli insorti armeni avrebbero sconfitto le truppe turche, facendo loro 400 prigionieri.

Costantinopoli, 7. In seguito all'estendersi dei conflitti fra musulmani e armeni, le divisioni dei *redifs* di Erzerum, Trebisonda e Diarbekir saranno mobilizzate subito. Con questo provvedimento effettivo il quarto corpo d'armata, compresevi le divisioni della linea Erzerum-Bitlis, è portato a sessantamila uomini.

Anche nella circoscrizione del quinto corpo d'armata, la cui sede è a Damasco, nella parte settentrionale sono avvenuti disordini. Furono chiamate sotto le armi la divisione dei *redifs* di Aleppo e la brigata di Marasch.

Nuovo ministero a Costantinopoli

Il granvisir Kiamil pascià è stato destituito, e in sua vece fu nominato Halibrifat pascià, ministro dell'interno.

Sono nominati: ministro senza portafogli Aarifi pascià ex ambasciatore a Vienna, ministro della giustizia Abdurrahman pascià ora governatore di Adrianopoli, ministro degli esteri Tewfik pascià attualmente ambasciatore a Berlino, ministro dell'interno Memduh pascià ora governatore di Angora, ministro del commercio e dei lavori Mahmud pascià ex governatore di Candia, ministro delle finanze Sabribey capo della contabilità generale, presidente del consiglio di Stato Said pascià attuale ministro degli esteri. Infine gli attuali ministri della guerra e della marina, Exkaf dell'istruzione e il gran mastro dell'artiglieria sono mantenuti nelle rispettive funzioni.

DALL'ERITREA

La guerra fra un mese

Ecco come si spiega la notizia della guerra fra un mese:

La *Tribuna* pubblica una lunga lettera di Mercatelli in data dell'11 ottobre da Antalo, nella quale egli illustra minutamente il fatto d'armi di Debra Ailà.

Secondo il Mercatelli i soldati di ras Mangascià fatti prigionieri avrebbero detto che questa guerra non è niente: la vera guerra, dissero, l'avrete fra un mese e mezzo.

Probabilmente i soldati alludevano ai soccorsi promessi da Menelick.

Il silenzio di Barattieri

Un comunicato dell'*Agenzia Italiana* dice che al governo è impossibile comunicare le notizie d'Africa, attraversando in questo momento l'impero abissino un momento critico, per il che le informazioni provenienti dallo Scioa sono poco attendibili.

Il governatore mira intanto a dare assetto stabile alla colonia, terminando l'azione militare e dedicandosi ai servizi economici.

Cavi telegrafici sottomarini (1)

La pregevole collezione dei Manuali Hoepli si è arricchita di questo nuovo volume sull'industria dei cavi sottomarini. La letteratura italiana non possedeva quasi nulla su questo argomento, e le letterature straniere non sono neanche molto ricche, poichè esso venne svolto sinora, in modo un po' completo, solo in un libro del Wünschendorff. E' stata quindi un'ottima idea quella del comm. Hoepli di offrire al pubblico italiano un libro su una industria così interessante, e che ha

(1) *Cavi telegrafici sottomarini* dell'ing. E. Jona. — Un volume, legato elegantemente, di pagine XVI-328 con 188 figure ed una carta dei telegrafi sottomarini (L. 5,50). — Ulrico Hoepli editore, Milano.

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

— Perchè farti attendere più del bisogno; marrano! — l'apostrofò Mezzoncia —.

— A quanto vedo, n'hai trincato parecchio.

— Cioè, non sono stato io; fu quel beone del mio collega di città.... Consegnandomi i campioni, volle n'assaggiassimo un goccio a conto del pattuito con voi.... Vedete.... la merce è qui;.... ma che stoffa! — in così dire alzò il fagotto alla portata del naso di Mezzoncia —.

Brancolando apre l'uscio di casa e tutti entrano, ultimo Andrea. — Poi, facendo l'occhiolino, Barbone segnava, col pollice della sinistra, il macchinista che aveva di dietro, e domandava a Mezzoncia:

— Ehi,.... *quello dell'acquavite*, il dottore inglese è questo qui?

— Per l'appunto, il dottor Filchiston.

— Fiaschetton?.... toh è un nome che suona gradito.

— No, dottor Filchiston, celebre medico di Londra, venuto qui per fare degli esperimenti particolari.

— Del resto che importa a me che sia una cosa piuttosto che un'altra, — aggiunse l'ubbriacone — con una mano io consegno i miei teschi, e con l'altra l'inglese mi paga le quaranta lire convenute per ogni pezzo dei tre campioni che io gli presento; contratto fatto e salute a noi.

— Devi sapere che, prima di lasciarti, il dottore, mio amico, vuole che tu assaggi di quel buono del suo paese.

Mezzoncia accompagnò le parole, levando dalla sporta, che aveva portato, varie bottiglie di Rhum e Cognac, che dispose sul tavolo coi relativi bicchieri.

L'ospite guardava tutta quella manna caduta dal cielo, con una emozione troppo significativa; aveva quasi dimenticato di mettere in mostra i campioni del suo fagotto, commissionati dal dottore, dietro la mediazione di *quello dell'acquavite*. Sedettero.

Sturate le bottiglie i due bevevano moderatamente sempre colmando il bicchiere del sepoltore, che tracannava senza misericordia.

Nel conversare, il finto inglese, fu parco di parole, che pronunziava con accento forestiero e con ostentata difficoltà.

— Generoso dottor Fiaschetton! — lodava ripetutamente Barbone, struggendosi dal piacere di tracannare a ufo; e traballando si levava in piedi, ora beveva, ora pigliava dal tavolo, or l'uno or l'altro de' tre teschi contenuti nel suo fagotto. — Voi, dottor Fiaschetton, voi siete un camerata che va servito con tutti gli onori e puntualità impossibile,... vedete?... questi sono tre crani magnifici..., morti nel fiore dell'età;.... come fu convenuto con quello dell'acquavite... due femmine e un maschio... Farebbero venire l'acquolina in bocca a tutta quella serqua ghiottona de' nostri dottori di anatomia; mai contenti delle nostre fatiche... Vedete, come sono conservati a perfezione... ci si legge la gioventù cento miglia lontano; bianchi come l'avorio... e v'ho servito come si deve... e voi lo meritate, generoso dottor Fiaschetton; evviva il dottore inglese e il benemerito suo casato! —

Ormai i bicchieri ingolati non sarebbe possibile di contarli.

Il macchinista, non fidando sulla semplice azione della bibita, aveva buttato, di straforo, nel bicchiere del disgraziato Barbone, una dose d'oppio.

I liquori, e più ancora il sonnifero, cominciarono a fare l'officio loro.

Barbone, con certi occhi imbamboliti, tentava di star sveglio; ma la sua intelligenza, annebbiata da tutto quel troppo che aveva nel ventricolo, cominciava a confondere una cosa coll'altra. Parlò doppio, triplo, quadruplo, facendo lo svenevole, versando grossi lagrimoni da quelle occhiaie. Dalli e ridalli stramazzò al suolo, immerso in profondo letargo, come fosse morto.

— Finalmente!... maledetto tu, finalmente!... — urlò imbestialito il macchinista contro al corpo inerte. — Orsù, Mezzoncia, il tempo stringe; presto, presto, raccogliamo ogni oggetto estraneo a questo luogo. Che non rimanga vestigio della nostra presenza qui.

Levarono dalla sporta di Mezzoncia un sacco vuoto, più tanaglia e martello; rimisero nella medesima sporta, bottiglie e bicchieri, nonchè i pezzi di carta nei quali prima stavano avviluppati bicchieri e bottiglie; presero i tre crani comperati dal sepoltore, che colmarono la sporta. Sacco e tanaglia e martello, furono presi da Mezzoncia; mentre la sporta era portata dal macchinista.

Aprirono l'uscio che comunicava col cimitero; s'impossessarono di vanga e zappa, e via al loro mestiere.

Il vento della mezzanotte soffiava più rigidamente che mai.

Pervenuti a quel piccolo tumulo di terra, smossa di fresco, conosciuto da Mezzoncia, sito proprio rasente al muro di cinta, il macchinista appese la sporta a un chiodo del muro; poi con grande energia tutt'e due a scavare.

Andrea, poco curando dove fosse e che facesse, tirava diritto, nella sua bisogna, con tutta indifferenza, ma la faccenda non correva colla medesima disinvoltura dalla parte di Mezzoncia. Il non ventenne accolito, di quella buona lana dell'Andrea, se sotto la guida del suo maestro aveva già cominciato a farsi distinguere, non per anco n'aveva consumate di marchiane come quella di rubare un cadavere. Confessiamolo ingenuamente: Mezzoncia ci si trovava a disagio, e nell'intenzione di padroneggiare la troppa emozione, fischiava a fior di labbro; e scavava con ardore per farla finita nel termine più breve possibile.

Andrea si era accorto di qualcosa, e con aria canzonatoria deridendolo:

— Ohe, Mezzoncia, hai relegato la

per tutti, si può dire, una qualche attrattiva; come dimostrava la folla che si accalcava di continuo nella mostra di questa industria fatta dalla ditta Pirelli alle Esposizioni riunite di Mileno. Gli è che tutto ciò che riguarda il mare ha sempre uno speciale fascino; e questo fascino è ancora accresciuto nel caso presente da una quantità di incognite, quasi paurose, che subito si intravedono quando si pensi alle difficoltà di posare un lungo cavo negli abissi inesplorati del mare; al problema misterioso di ricercare, stando sulla spiaggia, in quale lontano punto è accaduto un guasto qualsiasi; alle difficoltà di recarsi su questo punto, cercare un cavo che trovasi immerso a tre o quattromila metri di profondità, afferrarlo e portarlo alla superficie per ripararlo! Di tutti questi lavori si occupa diffusamente il volume dell' ing. Jona; esso comincia con un sunto storico delle origini della industria, poscia viene a descrivere la fabbricazione dei cavi, e quindi la immersione e la riparazione in caso di guasti. Tutta questa parte, che occupa una buona metà del volume, forma una lettura assai attraente per ogni persona colta, lettura per la quale non occorre uno speciale corredo di cognizioni preparatorie.

L'autore passa quindi a trattare la parte elettrica dell'argomento; descrive i varii metodi di misure elettriche impiegati durante la costruzione, la posa e le riparazioni dei cavi; si occupa poscia alquanto di quel vasto e difficile problema che è la telefonia sottomarina, problema la cui soluzione completa è forse riservata al secolo venturo, e finisce con molte tabelle e dati numerici utilissimi.

Questo rapidissimo cenno basterà a dimostrare la grande importanza di questo libro, nel quale l'Autore ha accumulato il risultato di lunghi studi e della lunga esperienza personale. Una grande quantità di figure, quasi tutte originali, illustrano ad ogni passo l'opera, e queste figure sono spesso disegni quasi costruttivi, per quanto riguarda il macchinario, o veri quadretti assai interessanti, che ci si presentano alcuni momenti più notevoli dei lavori in mare. L'editore ha posto una gran cura in questa pubblicazione, sia nella stampa, minuta ma nitidissima, sia nelle figure tutte incise appositamente e benissimo riescite. Questo volume troverà certamente il suo posto nella biblioteca d'ogni persona colta e sarà inoltre assai apprezzato da tutto quel pubblico che ha, per una ragione od un'altra, qualche interesse in questa industria.

CRONACA PROVINCIALE

DA CECCHINI DI PORDENONE

Nè medici nè farmacisti

Ci scrivono in data 6:

Una conversazione fra un proprietario ed il figlio di un fu suo colono

Proprietario: Addio Isidoro. Desiderava proprio vederti. Senti, sarebbe vero che è morto tuo padre?

Isidoro: Pur troppo signor padrone, è vero, ed io quale di lui figlio maggiore, ho dovuto sobbarcarmi tutti i pensieri pella famiglia, pel lavoro e la direzione dei campi.

P. Mi spiace assaissimo la sua mancanza! Io l'amava teneramente. Tutte le domeniche del 1891 se l'abbiamo fatta assieme per ore e ore innanzi alla messa, parlando sempre di cose di agricoltura. Senti, che età aveva?

I. Soli 62 anni, sig. padrone.

P. Da ora in poi, Isidoro, non voglio più che tu mi chiami padrone. Durante tutta la sua vita il tuo povero padre era alla mia dipendenza, come ricorderai. Ora che tu sei nella stessa possessione, dipendi, come saprai, da altri. Di quella possessione mi sono privato per mettermi in quiete, ora che sono vecchio, e per non lasciar esposti coloro che mi prestavano fede.

I. Quantunque io non dipenda più da Lei, mi permetta che la chiami sempre con il titolo di *padrone*, perchè lei ha sempre aiutato il mio povero padre, e lo ha istruito con le sue conversazioni domenicali, ch' io non dimenticherò mai, perchè egli ce le ripeteva a tutti in famiglia.

P. Ah! lascia là, caro Isidoro! Quanto ho fatto è sacro dovere di tutti i padroni! E di qual male è morto?

I. Non saprei dirle. So solo che mi venne rubato in pochi giorni, quantunque da poco ammalato, senza perder tempo, abbia ricorso al medico ed allo speziale; e, se vuole che le dica il vero, dopo prese le medicine, andava di male in peggio.

P. Ah! se avesse ascoltato me non sarebbe morto! Gli diceva sempre: Antonio non disordinare nel mangiare. Non abusare di liquori. Non bere vino di più di quanto ti può far bene. Non fumare, altrimenti t'avvelenerai! Se non hai appetito non mangiare. Se ti senti imbarazzato lo stomaco, non prender medicine. Prendi esempio da me. Io non faccio uso mai di medicine, anzi mi sono protestato di morire senza averne in corpo. Al medico ed allo speziale io voglio bene e li stimo, ma quando mi ammalo sto alla larga da quei professionisti.

Tuo padre mi dava sempre ragione e poi faceva a suo modo, e si è guadagnato la morte. Se qualcuno si ammala, sai, e non prende medicine, prima di morire tira in lungo, sebbene chiamato dal destino; ma se ne prende, in pochi giorni si sbriga, e va al creatore. Sai tu, caro Isidoro, quanti si aprono la tomba anche da giovani con il ballo, col baraccare e col fumare! Con il sistema che lo indicava a tuo padre, egli sarebbe vissuto certo più a lungo.

I. Ha ragione, sig. padrone, ma tutti non la pensano come lei.

P. Nel 1892 io ho avuta l' influenza di prima classe. In quell'anno infieriva nelle città e nei villaggi, e faceva non poche vittime. Il medico costantemente e con tutta premura mi visitava due o tre volte al giorno. Poveretto, per guarirmi mi ordinava di frequente medicine, mentre io avea gran ripugnanza a prenderne, e a seconda che mi venivano recate, le poneva nel cassettino del vicino laterale. Per ingannarmi, due volte mi vennero somministrate per ordine del medico, due, frammiste al caffè e al brodo. Il crederesti? non sono morto per miracolo. Se le avessi prese tutte, avrei fatto crescere il numero degli estinti.

I. Se tutti la pensassero come lei, i farmacisti potrebbero chiudere bottega!

P. No, Isidoro, questo non si può dire, inquantochè vi è e vi sarà sempre della gente che ha fede nei medicinali. Senti ancor questa e poi finiremo. Una giovine donna ed un giovanotto di 23 anni, vennero colti, la prima da *aria salsa*, ed il secondo da *aria palustre*. Ad entrambi la febbre periodica per mesi e mesi non li abbandonava. Per guarire, giornalmente prendevano il chinino, ma la febbre continuava. Fu loro suggerito di prendere per tre giorni di seguito e tre volte al giorno, pochi grami di polvere di ragnatelle, bene lavate ed asciugate, ridotte in polvere. Il crederesti? in capo al terzo giorno la febbre sparì, e mai più si riprodusse.

Ciò non è una fandonia, come si suol dire. E potrei citarti le persone liberate con tale polvere dalla febbre. Ne avrei tante da dirti pel miglior tuo benessere, perchè ti voglio bene, ma l'ora si è fatta tarda e facciamo punto.

Un ottantaduenne

DA TRICESIMO

Arresto per contrabbando

A Cassacco fu arrestato certo Giovanni Sant, contadino, perchè colpito da mandato di cattura in seguito a condanna a 10 giorni di detenzione per contrabbando.

DA MANIAGO

Furto di 150 lire

A Frisanco l'altro giorno a sospetta opera di Filippi Tomè Antonio e D'Agnolo Luigi mediante scalata in una camera al primo piano dell'abitazione di Andrea Bernardo, da un armadio, che fu scassinato, furono rubati L. 150 in biglietti di banca e varii d'argento. Continuano le indagini.

DA POLCENIGO

Pugni e calci

L'altro dì in pubblico esercizio certo Antonio Mazzarotto, per futili motivi, percuoteva con pugni e calci certo Antonio Santin, producendogli lesioni guaribili in cinque giorni.

Il percosso sporse querela.

Il ponte di Paularo

dopo la catastrofe, accaduta nel luglio dell'anno scorso, che costò la vita all' ing. Venier del Genio civile, non fu ancora ricostruito, ma si trova sempre sul letto del torrente, ridotto in massa informe di ferramenta.

Ecco alcuni cenni intorno alle liti giudiziarie, avvenute finora:

Il Comune di Paularo, a mezzo del suo procuratore avv. Odorico da Pozzo, citò innanzi il R. Tribunale di Tolmezzo, la Società Veneta, subappaltatrice, (assuntore dell' intero lavoro, cioè strada e ponte, è il De Franceschi) perchè venisse condannata a rifare il ponte. La Società Veneta rappresentata dagli avv. on. Girardini di Udine e Foffani di Padova, oppose che responsabile del disastro è il Genio Civile di Udine, il quale nel far la prova di resistenza, non avrebbe secondo essa, tenuto conto di alcune norme tecniche. In altri termini, e per essere più concreti, nell'esperimento il ponte avrebbe fatto un arco, il quale dimostrava la necessità di un ulteriore rinforzo, prima di procedere; rinforzo che, sempre secondo la Società, avrebbe bastato a dare al manufatto la necessaria resistenza e quindi ad evitare la catastrofe.

La Società Veneta, a sostegno della sua tesi, propose delle prove peritali e testimoniali, cui il Comune attore si oppose, ma che vennero accolte dal Tribunale. Contro questo giudicato il Comune appellò, ma di questi giorni la R. Corte d'appello di Venezia emise una sentenza con la quale conferma integralmente quella di prima istanza, laonde fra non molto verranno assunte le prove, il cui esito avrà evidentemente grande peso per il giudizio definitivo.

Giova avvertire che il Genio Civile, su cui, provata che sia la tesi della Società Veneta, cadrebbe la responsabilità, non fu impetito, perchè in forza delle disposizioni di legge, esso è tenuto bensì a collaudare tutti i lavori eseguiti per i comuni, che non hanno un ufficio tecnico proprio, senza però avere una responsabilità diretta, la quale ricadrebbe sul comune stesso. Anche il De Franceschi, che cedette l'appalto, è chiamato in giudizio, questo però si fece per mera formalità, o meglio, per esigenze di procedura, la Società Veneta avendo assunto la piena responsabilità. Il De Franceschi è rappresentato dall'avv. Ignazio Renier.

Posta economica

Dott. F. M. Ronchis. — Per poter risponderle qualche cosa di concreto circa quanto Ella sa, converrebbe che ci mandasse il manoscritto, indicandoci pure di che formato desidera l'opuscolo e con quali caratteri. In attesa, saluti cordiali. *l.*

DAL CONFINE ORIENTALE

Nuovo mercato bovino ed equino a Fiumicello

Fiumicello antica giurisdizione feudale baronale delle famiglie friulane baroni De Fin e Andriani e che indi formava parte del Viceeapitanato d'Aquileja, istituito da Maria Teresa d'Austria colla patente imperiale del 7 maggio 1766, in oggi forma parte dello i. r. Capitanato distrettuale di Gradisca con proprio Municipio.

Il paese è suddiviso in quattro principali borgate denominate S. Lorenzo, S. Valentino, S. Antonio, Paperiano, ed in altre di minore importanza, colla popolazione complessiva di anime 3500, e la superficie enumera campi 12000 subdivisi in arativi vitati, arativi nudi, boschi cedui, prati naturali, paludi che producono grolio e fieno.

La popolazione ritrae il mezzo di sussistenza dall' industria agricola, e dal prestar l'opera sua in qualità di giornalieri operai, ricevendo una modicissima mercede.

Il paese si concentra nella principale borgata di S. Valentino perchè quivi si trovano locate le autorità podestarile ed ecclesiastica, l'ufficio postale-telegrafico, le scuole popolari, il medico, la farmacia, il neoeretto piazzale giardino vastissimo adornato d' alberi di alto fusto, l'albergo diretto dal signor Montanari e la trattoria e osteria del sig. Pellis, ed altre osterie e negozi in prossimità allo menzionato piazzale-giardino pubblico.

La borgata di S. Valentino dista due chilometri dalla stazione friulana di Villa-Vicentina e del ponte sull'Isonzo che unisce direttamente il Monfalconese col territorio del comune catastrale di Fiumicello.

Fiumicello essendo eminentemente agricolo favorisce la conduttura della pastorizia, perchè questa ultima da qualsiasi dotto pratico agronomo viene ritenuta la base fondamentale di ragionata conduttura agricola.

Siccome vuolsi lo sfogo per smercio del bovino ed equino colle altre sue diramazioni dell' elevamento pecorino, di suini, e di pollaria nei pressi possibili del paese, l'onorevole Consiglio comunale domandava ed otteneva il pubblico mercato bovino, equino, pecorino, suino, polleria, granaglie, merci di tessuti in genere ed altri accessori da tenersi sul piazzale-mercato nella borgata di S. Valentino.

Il mercato che verrà aperto al pubblico nel giorno 27 novembre mese ed anno corrente e così ogni quarto mercoledì mensile, potrebbe riuscire per bene, se appoggiato dal paese e dai contermini comuni di Isola Morosini, Ruda, Villa Vicentina, Scodovacca, Terzo, Aquileja, Belvedere e territorio monfalconese.

DA GORIZIA

Suicidio

Mercoledì mattina certo Giovanni Marussig, d'anni 40, padre di 6 figli, di cui il maggiore ha 10 anni ed il minore poche settimane, contadino, colono del conte Pace, abitante nei casolari in fondo della Campagnuzza a destra, si alzava dal letto alle 5 ant. e indossando gli abiti da festa, usciva di casa. La moglie qualche tempo dopo mandò in cerca di lui e venne trovato un cappello riconosciuto per quello del Marussig sopra uno scoglio dietro la fabbrica del Moser e credesi vi si sia ucciso gettandosi nell' Isonzo. Si vuole attribuire ciò al fatto che il Marussig era disperato per aver perduto una lite. Venne notato che martedì il suicida era molto sconvolto, e venne per ben 5 volte in città.

P. S. Intorno a questo fatto scrivono da Gradisca in data 6:

« Oggi mattina fu rinvenuto nelle acque dell' Isonzo il cadavere d'un annegato di fresca data il quale portava nelle vestimenta oltre ad un importo di f. 5.59 un libro di note col nome di Marussig Janes. Ha l'apparenza di un fierante — però non venne fino ad ora identificato. Ha nel corpo varie lesioni. La gamba destra è rotta presso il piede. Nella testa havvi una notevole ferita presso le tempie. Fu trasportato nella cella mortuaria di Sdraussina e colà domani verrà sepolto. »

Mortalità di pollame

A Sant'Andrea perirono ad un contadino 47 polli d'India, una quantità di galline e polli.

Non si sa il vero motivo di questo flagello, ma si può supporre che quei volatili avessero mangiato qualche veleno destinato a distruggere animali o insetti nocivi, mentre in caso diverso la mortalità avrebbe dovuto estendersi anche presso altri allevatori.

Carbonchio

A Castagnavizza, sul Carso, vennero constatati dei casi di carbonchio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 8. Ore 8 Termometro 10.4
Minima aperto notte 8.4 Barometro 758.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: N. E. Pressione stazionaria
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 14. Minima 9.7
Media 11.115 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.58	Leva ore	21 40
Passa al meridiano	11.50.46	Tramonta	12.42
Tramonta	16 45	Età giorni	21.

Cose comunali

Il giorno di lunedì 18 corrente sarà convocato il Consiglio per la trattazione dell'affare dei dazi.

—

Ieri tenne seduta la Giunta che approvò il progetto di Preventivo per l'esercizio 1896; tale progetto però non verrà presentato alla seduta consigliare del giorno 18 p. v.

Pei reclami contro gli accertamenti della Ricchezza Mobile

Al Ministero delle finanze continuano a giungere reclami e lagnanze contro i nuovi accertamenti della tassa di Ricchezza Mobile. L'on. Boselli, in seguito a questi reclami, ha dato ordine che si risponda costantemente ricordando che il Ministero, dopo la circolare dello scorso settembre, nella quale fu stabilito di non interloquire in ordine alle estimazioni degli agenti, dispose che i reclamanti, una volta fallito l'accordo con l'ufficio finanziario locale, possano soltanto esperimentare le vie legali ricorrendo alle Commissioni, che offrono

---

tua parlantina abituale nella cuccia di quello squarquoio del becchino?

L' interrogato cercò di rigettare fuori della strozza una risatina, ma non ci riescì gran fatto. Lavorava e lavorava a dissodare quella terra indurita dal gelo.

La fossa cominciava a farsi profonda, ma siccome buona parte della terra, buttata in alto dai due bricconi, per difetto di larga base rotolava in parte tuttavia nella fossa, il macchinista spiccò un salto sul campo per tirare indietro ogni ingombro. Nel portarsi in su, urtò nella sporta da lui precedentemente attaccata al muro; questa ribaltò precipitando i teschi sul capo di Mezzoncia. Alla brusca inaspettata zizzola, il tristanzuolo si smarrì d'animo; la tremarella, soggiogandolo completamente, lo consigliò di buttar giù il badile che teneva in mano, e via a gambe levate in direzione dell'uscita dal cimitero.

Andrea quasi subito potè fermarlo; e adunghiatolo fortemente pel cravatino cominciò a scuoterlo senza misericordia, e bestemmiando come un turco, in uno egli spintoni esclamava:

— Malnato mamalucco.... non so chi mi tiene a non ficcarti in quella cassa che dobbiamo tirar su dalla fossa!... La femminuccia isterica ch'ha paura dell'anime purganti, dell'ombre dei trapassati!.., Imbecille! non capisci tu che tra vivi e morti, sempre è a preferire la compagnia dei secondi?... I morti non parlano, nè fanno la spia; zotico somaro.

Schiarito il quì pro quò, Mezzoncia dovette persuadersi che il suo maestro parlava come un libro scritto. — Questa volta, in compagnia di quell'altro, Mezzoncia ghignò ben diversamente della prima. — Tornarono al lavoro.

Finalmente la cassa col cadaverino fu tirata su. — Schiodato il coperchio, ficcarono nel sacco il corpicino della fanciulla. — Stante la rigida stagione il cadaverino, di fresco sepolto, era conservato perfettamente.

Sporte, bottiglie, bicchieri, teschi e carta; insomma tutto, meno tanaglia e martello, vennero buttati nella cassa; e questa calata giù, col coperchio, nella buca, colmata poi di terra, colla maggiore diligenza.

Collocati al loro posto gli strumenti del becchino, i due profanatori verso le tre dopo mezzanotte, si allontanarono col prezioso sacco.

Non intoppi, non molestie, nel ritorno. — Nascosto il cadavere, al luogo stabilito, mutati gli abiti, il macchinista telegrafò al seguente indirizzo:

« Bernardo Arinci ».

« Questa sera ultimo treno misto, sollecitate ».

Esaurito ogni loro interesse privato le birbe tornarono a riprendere il pubblico servizio, uno a braccetto dell'altro.

— Ehi, che ne pensi, Mezzoncia; siamo o non siamo noi?

— Ammiro, porto all'ottavo cielo, però col dovuto rispetto al mio superiore, non ho capito mai, nè capirò, a che pro' il cadaverino dissotterrato questa notte?.... Dopo tutto a Bernardo Arinci preme di andare al possesso d'un futuro cadavere, cioè quello della cuginetta. E quando per caso non trovassimo la sua cuginetta, stritolata sotto al convoglio, non abbiamo noi già stabilito, tra noi due, di accopparla noi?

— Citrullo, babbeo, prima che tu riesca a immagazzinare tanto sale in zucca, quanto n'ha il tuo maestro, delle camicie dovrai sudarne un intero convoglio merci, — il macchinista fece una breve pausa, come per consultarsi se conveniva confidarsi a Mezzoncia interamente; si decise pel sì, e continuò: — tra poche ore noi saremo allo scioglimento della tragedia; ora ti metto al chiaro di tutto il mio segreto. — Ascolta con tutti i sentimenti del corpo, il mio progetto: — sopprimendo noi, di punto in bianco, la cuginetta, pupilla di quello spiantato nobilesco dell'Arinci, costui diventa issofatto un riccone sfondato — un riccone sfondato di prima classe. — Tanta grazia di Dio il briccone la dovrà al mio genio inventivo, sì o no?... Tu fai segno di sì?... Adesso sei pregato di tenere molto sveglie le orecchie; acqua in bocca e non sgarrare un'ette. — Dato che la pupilla non morisse mai, il benemerito tutore avrebbe un bel sbattersi per l'eternità dei secoli: che il sogno dorato, di ereditare quella grossa California di milioni, Bernardo può metterlo sotto sale acciocchè si conservi a lungo.... Hai capito anche questo per benino?... Sì.... Ora mettiamo a discussione il seguente supposto: — dato il caso che nella confusione dello scontro noi consegnassimo, all'amorevole cugino tutore, non il futuro cadavere della cuginetta, ma invece quello da noi rubato questa notte...... ma, s' intende, col viso talmente sformato a non raccapezzarcisi nemmanco tutta le facoltà mediche dell'universo;.... rispondi tu per me: — i capelli non sono forse lunghi e neri come quelli della vera pupilla di Bernardo?... la complessione?... la statura?... — Sta buono, abbiamo pensato a tutto. — Ora, col dovuto ossequio alle autorità mediche chiamate a testificare il fatto dell'avvenuta morte della creduta pupilla chi tra questi avrà la faccia tosta di negare che il nostro cadavere, del cimitero, non sia invece quello della cuginetta del caro cugino tutore?... Tu fai le meraviglie?... Sta buono Mezzoncia; non interrompere... Vuoi sempre interloquire.... Eccoti le risposte: — La vera pupilla questa notte non deve rimanère schiacciata sotto al convoglio; a me basta che la venga inscritta, regolarmente, come morta, nei registri parrocchiali, ecc., ecc. — Vado infine alla conclusione: — lasceremo all' inconsolabile cugino Bernardo il tempo di rigore per asciugare le lagrime; — poi si va a fare una visitina di condoglianza; consigliando, a Bernarduccio un regime di mezza dieta di milioncini, colla seguente ricetta: — Bernardino mio, la pingue sostanza, tutta per voi, è troppa, può farvi indigestione: — divideremo tra noi per metà: — non un soldo di più nè un soldo di meno.

(*Continua*)

loro le migliori garanzie, e ai cui deliberati il Ministero non intende che gli agenti si oppongano.

Concorso per le scuole d'agricoltura

Il Ministero di agricoltura, con avviso del 28 ottobre p.p., ha aperto il concorso ad un posto di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di 3ª classe, e con lo stipendio di lire 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma presso il Ministero di agricoltura alle ore 9 ant., nel giorno 15 gennaio 1896. Essi saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Una nuova vacanza

Il ministero dell'istruzione ha decretato la vacanza in tutte le scuole primarie e secondarie, per l'undici novembre, nel qual giorno ricorre il genetliaco del principe di Napoli.

La congiunzione fra San Giorgio di Nogaro e Cervignano

Un dispaccio da Roma annuncia che al ministero dei lavori pubblici è stata firmata la convenzione relativa all'allacciamento della ferrovia fra Cervignano e San Giorgio di Nogaro per la direttissima Venezia-Trieste.

Cose ciclistiche

Scrivono dalla nostra città alla *Bicicletta* di Milano:

La stagione ciclistica, che è si può dire chiusa, qui venne trascorsa senza che alcun fausto avvenimento ciclistico la coronasse.

La Società locale per quanti sforzi faccia per incrementarsi ognor più, non vi riesce stante la noncuranza della maggior parte dei ciclisti udinesi i quali, francamente lo scrivo, non sanno considerare l'importanza di una associazione. Difatti se questo Sodalizio avesse potuto contare nel corrente anno almeno 150 soci, la questione del transito ai confini sarebbe a quest'ora risolta. Di chi la colpa? E' evidente di coloro che vanno a bicicletto per conto proprio e vergognosamente trascurano la moderna istituzione.

Arrivederci a giorni migliori.

La festa militare

Martedì 12 corr. alle ore 14 e mezzo al Castello avrà luogo la festa del 35° anniversario del fatto d'armi di Gaeta, nel quale la bandiera del 26° Reggimento fanteria fu decorata della medaglia al valor militare.

Ricordandoci quanto splendidamente riuscì l'anno scorso la festa, è facile prevedere che martedì assisteremo ad un altro successo.

Il nostro giornale fu gentilmente invitato a partecipare alla festa militare.

Nuovo dottore

Ci scrivono da Padova:

Gino Tavosanis fu solamente quest'oggi proclamato dottore in giurisprudenza.

A tutti i suoi amici e conoscenti deve riuscire graditissimo il compimento fausto dei suoi studii. I massimi punti gli vennero attribuiti dai professori, i quali più che in ogni altro ne hanno potuto apprezzare l'ingegno eletto e la non comune coltura. Che uno splendido orizzonte ora gli si schiuda, questo è l'augurio più vivo che gli fanno quanti lo conoscono ed apprezzano le sue rare doti di mente e di cuore! F.

La redazione unisce i suoi auguri a quelli del corrispondente.

I nostri filodrammatici a Tolmezzo

Domenica p. v. i dilettanti dell'Istituto filodrammatico *Teobaldo Ciconi*, diretti dall'artista signor Francesco Doretti, daranno una recita straordinaria nel teatro De Marchi.

Per le prossime spedizioni di emigranti

Il corrispondente udinese dell'*Adriatico* scrive:

Per le prossime spedizioni di emigranti per l'America, qui di passaggio, i signori fratelli Nodari, d'accordo colle autorità, hanno stabilito di costruire nei pressi di Baldasseria, fuori porta Aquileja, distante dagli abitanti, un grande baraccone in legno capace di alloggiare un migliaio di persone. Il baraccone sarà eretto sopra fondo del signor Antonio Comuzzi.

Chi ha perduto un suino?

Dal signor Giuseppe Gremese, abitante in Chiavris N. 52, è stato rinvenuto abbandonato sulla pubblica via un suino dell'età di circa quattro mesi.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
vedi avviso in 4ª pagina

Questione ospitaliera

Alla seduta della Giunta municipale di ieri furono invitati anche i membri della Commissione ospitaliera, per discutere sulle proposte approvate ultimamente dal Consiglio comunale.

Il cav. uff. dott. Celotti dichiarò che non sarebbe più disposto di accettare la nomina a direttore del pio luogo.

Però non è ancora nulla di definitivo, e speriamo che il Civico Ospitale non verrà privato del suo egregio ed illustre direttore.

Una circolare sugli abusi delle Cooperative

Una circolare di Barazzuoli ai prefetti prescrive rigorose norme per l'ammissione delle Società Cooperative agli appalti, ordina d'impedire gli abusi ed ingiunge che si eseguisca un'inchiesta per stabilire quali sono veramente le Società Cooperative di lavoro e di produzione. La circolare ordina specialmente che si vigili sulla ripartizione degli utili.

Il processo Rhao

I lettori certamente ricordano il fatto del giovane sig. Giovanni Rhao, agente dello studio dell'avv. Bertacioli della nostra città, che, recatosi a Treviso, sparò un colpo di rivoltella contro un ufficiale dell'esercito perchè non manteneva la promessa di sposare una sua sorella.

Ora veniamo a sapere che il processo in di lui confronto si svolgerà alla corte d'Assise di Treviso il giorno 17 corr.

Difensore sarà l'egregio avv. Bertacioli, che già altra volta patrocinò il Rhao nel processo intentatogli per un duello.

Arresto per mandato di cattura

Ieri dagli agenti di P. S. fu proceduto all'arresto di Angelo Maddaloni fu Antonio, d'anni 54, da Fambro, qui dimorante senza fissa abitazione, perchè colpito da mandato di cattura della locale R. Procura, per iscontare dieci giorni di reclusione, cui fu condannato per appropriazione indebita.

Il crollo del Circo Richter

Al «Circo Richter» che ultimamente diede un corso di rappresentazioni in Giardino Grande, è toccato un brutto accidente, a Pola, venerdì scorso.

A metà circa dello spettacolo, fu un urlo e una caduta generale; tutte le gradinate del lato destro crollarono perchè il peso fece spezzare le travi sulle quali appoggiava l'impiantito. Fortunatamente nessuno si fece male; fu un panico momentaneo. E fu fortuna ancora che non accadesse di peggio.

IN TRIBUNALE

Udienza 7 novembre 1895

Culetto Pietro fu Giuseppe, di Leonacco, imputato di resistenza all'Autorità, fu condannato a giorni 75 di reclusione.

— Corona Eugenio di Adamo, da Cividale, imputato di furto a danno di Filoro Appolonio, fu condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

I casotti in Giardino

Ne sono oramai giunti parecchi e per la fiera di S. Catterina se ne attendono ancora molti. E' già annunciato un meraviglioso *Labirinto orientale* che attirerà la generale curiosità, e di cui sono esposte in varii negozi e caffè le fotografie. Si parla pure d'una specie di funicolare che funzionerà nell'occasione della tradizionale fiera nel giardino. Chi vivrà vedrà.

I favori nei viaggi in ferrovia

Nella recente adunanza tenutasi presso la Direzione Generale della rete Adriatica, della Commissione composta di funzionari governativi e delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, che aveva l'incarico di studiare le modificazioni da introdursi nell'attuale regolamento sui biglietti di servizio e le norme per disciplinare la concessione dei permessi per l'uso di carrozze salone e di compartimenti riservati — la Commissione concretò in due schemi di regolamento le sue proposte inspirate al concetto di restringere le attuali concessioni, che specialmente per i detti compartimenti riservati, è convinzione generale siano eccessive, e di semplificare le modalità relative all'uso dei biglietti.

Fra le altre proposte vi è quella dell'abolizione del buono colla riduzione del 75 0|0, la soppressione della distinzione per anzianità nel trattamento al personale in materia di biglietti; una nuova classificazione dei congiunti dell'Agente, che potranno fruire delle facilitazioni di viaggio; la istituzione di un biglietto unico di libera circolazione su tutte le Ferrovie del Regno e sui piroscafi delle Società di Navigazione Lacuale pei funzionari del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.

Quanto ai permessi per compartimento riservato, oltre ad essersi stabilite delle restrizioni per il loro uso, sarebbero ridotte le categorie di funzionari sia dell'Ispettorato Generale, sia delle Società Ferroviarie cui i medesimi verrebbero concessi, e quanto ai personaggi estranei alle Amministrazioni Ferroviarie se ne continuerebbe la concessione solo a quelli che abbiano rapporti col servizio ferroviario.

Il nuovo regolamento sui biglietti di servizio e quello sui permessi per le carrozze-salone ed i compartimenti riservati, potranno andare in vigore col I° gennaio prossimo se le Società ed il Governo approveranno le proposte della Commissione.

La formazione dei depositi

Si assicura che nella prima metà di dicembre sarà pubblicata la disposizione del Ministero della Guerra per costituire i depositi dei corpi ai quali sarà affidato il lavoro di vestire e armare i contingenti di leva, lasciando ai distretti di reclutamento la sola parte della chiamata ad assegnazione.

I depositi dei corpi si costituirebbero pei reggimenti di fanteria, bersaglieri e cavalleria, e ad essi sarebbero affidati i magazzini di mobilitazione, e, per non far trasporti di materiali e armi, questi depositi si costituirebbero nel luogo stesso dove ora sono i magazzini, vale a dire dove ora sono i distretti.

Colla costituzione dei depositi dei corpi i distretti diverrebbero distretti di reclutamento con quadri di ufficiali in congedo.

Per la chiamata della leva del 1875 e residui del 1874, il contingente andrà agli attuali distretti ai primi di dicembre 1895, e sarà trattenuta alle armi la sola parte di contingente delle armi a cavallo; il resto del contingente assegnato ai diversi corpi e servizi è rinviato a casa per ritornare alle armi ai primi di marzo.

I depositi dei corpi costituiti alle sedi degli attuali magazzini riusciranno stabili per un terzo circa alla sede del corpo; per un terzo molto distanti dalla sede del corpo, e per l'ultimo terzo fuori, ma non lontani dalla sede del corpo.

Sessanta milioni di nuovi biglietti spediti a Roma

La Officina governativa di Torino carte-valori mandò alla capitale sotto la scorta di carabinieri ed impiegati dello Stabilimento, tanti nuovi biglietti per l'importo di ben *sessanta milioni*. Sono cioè 2,400,000 nuovi biglietti del taglio di lire venticinque, i quali — aggiunti ai 3,600,000 precedentemente spediti in varie volte, della stessa qualità — completano l'emissione decretata di 6,000,000 di nuovi biglietti da venticinque lire, importanti 150 milioni.

Ora però si fabbricheranno ancora altri biglietti di questo taglio per tenerli in riserva, destinati al cambio di quelli da ritirarsi dalla circolazione.

Un convegno dei Mille

Domenica prossima si daranno convegno a Treviso i Superstiti della leggendaria spedizione dei Mille, appartenenti alla Regione veneta.

Quanti saranno non sappiamo; ma non saran molti, dappoichè il tempo, con la sua corsa spietata, ne travolse purtroppo parecchi.

Ieri alle ore 5 pom., dopo quaranta giorni passati fra le più strazianti sofferenze, volava al Cielo l'anima della bambina

TERESINA PADERNI

nella verde età d'anni 7

I genitori Riccardo ed Ida Paderni, il fratello Armando e la sorella Ines, affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 8 novembre 1895

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 4 pom., nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, partendo dalla Via Mercerie N. 7.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Torrelazzi Angela: Loi famiglia di Palmanova L. 5, Peer Domenico 1, Fanna Antonio L. 1, Celotti Ongaro Anna 1, Zambelli famiglia 2, Franceschinis avv. Erasmo 2, Loi Vianello Maria di Palmanova 2, D'Agostini dott. Clodoveo 1.

Antonini Marco: Santi e Grassi 1, Ferrucci Giacomo 1.

Jacob Giovanni: Fabrizzi Antonio L. 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Antonini Marco: Tubello Giuseppe L. 1.

Caporiacco co. Adelgesio: Ermacora dottor Domenico L. 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Antonini Marco: Ditta Comino e Marangoni L. 1, Baschiera dott. Giacomo 1, Gabriensis Leandro L. 1.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera grande spettacolo *High-life*, dedicato al gentil sesso udinese. Domenica la distinta Compagnia Corradini darà due rappresentazioni.

Ricordiamo che questa è l'ultima settimana in cui il Circo darà le sue rappresentazioni.

La Compagnia Tani ad Udine

Sappiamo che la compagnia *Tani* di operette, che ora riscuote grandi applausi a Gorizia, darà un corso di rappresentazioni al nostro *Minerva* non appena la Compagnia Corradini lascierà questa piazza.

Tina Di Lorenzo

tornerà dall'America in Italia il giorno 20 dicembre p. v. Farà la stagione di carnevale al Paganini di Genova; la prima metà di quaresima sarà a Venezia, e la seconda metà l'avremo al nostro Sociale.

AVVISO INTERESSANTE

Avvicinandosi la fine dell'anno, raccomandiamo ai nostri associati della Provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, di voler regolare i loro conti con l'amministrazione del giornale, nel più breve tempo possibile.

Telegrammi

L'invito dell'imperatore di Germania ad Umberto

Roma, 6. Si afferma che l'imperatore di Germania abbia invitato Re Umberto a visitare nel venturo estate l'Esposizione nazionale di Berlino.

E' noto che per la parte artistica l'esposizione sarà anche internazionale.

Lo scoppio di una caldaia
29 morti

Detroit, 7. In seguito allo scoppio di una caldaia, è crollata la casa, ove si trovava una tipografia; finora furono estratti dalle macerie 12 cadaveri e 25 feriti.

Mancano 17 persone che probabilmente perirono.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 novembre 1895

	7 nov.	8 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93 10	93.05
» fine mese id	93 35	93.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	97.50	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298 50	298.—
» Italiane 3 0/0	285.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	489.—	492.—
» » » 4 1/2	492.—	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	777.—	768 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	290 —	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	669.—	669 —
» » Mediterranee	495.—	494 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.15	106.25
Germania »	130.70	130 85
Londra	26.75	26,78
Austria - Banconote	221.—	2.21.15
Corone in oro	107.—	1.07—
Napoleoni	21.20	21.21
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.65	87 60
d. Boulevards ore 23 1/2	— —	—.—

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			DA [illegible] A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO IV — ANNO IV

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d' industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l' illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

SI DESIDERA IMMEDIATAMENTE

in tutte le località **un' intelligente persona quale agente.** — Ottimo guadagno senza lasciare la presente occupazione o residenza. **Benedikt e C. Glasgow.** (Inghilterra).

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICCERIE

Unico e Grandioso Deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sicalskin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccierie

MODELLI DI PARIGI E BERLINO

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e **Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ** per abiti da Signora — Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluti nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da SIGNORA

Confezioni e Corredini per neonati — Articoli fantasia — Lingeria confezionata per Signora

CORREDI DA SPOSA

ASSOLUTA CONVENIENZA DI PREZZI

Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere solo però con merce della casa

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti